



CITTA' DI NOVATE MILANESE
Provincia di Milano

BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO
2017 – 2019
NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Il nuovo sistema contabile ha comportato una serie d'innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico e gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate, distinte per titoli e tipologie, e delle spese, distinte in missioni e programmi;
- nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della *competenza finanziaria potenziata*, secondo il quale le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento della nascita dell'obbligazione, imputandole nell'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza;
- la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del *Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità* (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del *Fondo Pluriennale Vincolato* (FPV);
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della Nota Integrativa al bilancio di previsione, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, analizzando gli elementi che si reputano maggiormente significativi, verificandone il rispetto dei principi contabili, quali requisito fondamentale per garantire l'equilibrio finanziario del bilancio.

Risultato di amministrazione

La tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2016, è prevista quale allegato al Bilancio di Previsione, art. 11, comma 3 del D. Lgs. 118/2011, con lo scopo di evidenziare le risultanze presunte della gestione dell'esercizio precedente a quello a cui si riferisce il bilancio di previsione, verificando l'esistenza di un eventuale disavanzo, provvedendone al ripiano e copertura.

La proposta di bilancio 2017-2019 è presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2016 con gestione ancora in corso, non disponendo, di fatto, dell'effettivo Risultato di Amministrazione al 31/12/2016 che sarà determinato solo in sede di rendiconto a seguito del Riacertamento Ordinario dei residui.

Il Risultato Presunto di Amministrazione al 31/12/2016, allegato al bilancio, è di complessivi € 7.964.817,24 distinto in:

- fondi accantonati € 1.471.750,22
- fondi vincolati € 937.403,80
- fondi destinati agli investimenti € 4.369,17
- fondi liberi € 5.551.294,05

precisando che lo stesso non è oggetto di applicazione in sede di bilancio di previsione a finanziamento della spesa.

Quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo espone le previsioni complessive del bilancio in termini di competenza e di cassa, fornendo una visione globale dell'intera gestione dell'Ente relativa alle operazioni di competenza finanziaria dell'Esercizio.

La tabella evidenzia il rispetto del pareggio di bilancio, come definito dall'art. 162, comma 6 del D. Lgs. 267/2000 s.m.i, secondo il quale *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo"*.

In particolare le previsioni formulate dai Dirigenti/Responsabili dei Settori per la costruzione del bilancio di previsione 2017 – 2019 sono state elaborate sulla base dei vincoli imposti dalla normativa vigente, Legge n. 208 del 23 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016) e della Legge di Bilancio 2017 approvata dalle Camere e in corso di perfezionamento, e delle previsioni definitive dell'esercizio precedente, oltre che della corretta applicazione del principio finanziario della competenza potenziata, previsto dal D. Lgs. 118/2011, che prevede l'obbligo di imputare le entrate e le spese all'esercizio in cui le stesse divengono esigibili.

La tabella allegata al bilancio evidenzia il rispetto del pareggio finanziario in termini di competenza per le singole annualità considerate, conseguito applicando per l'annualità 2017, come previsto dall'art. 1, comma 737, della Legge di Stabilità 2016, la quota di € 430.000 di permessi per costruire per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria.

Le risultanze complessive evidenziano un pareggio di € 22.539.861,21 per il 2017, € 19.195.134,00 per il 2018 ed € 22.735.280,00 per il 2019.

Relativamente al bilancio di cassa, si osserva che gli stanziamenti previsti prevedono riscossioni e pagamenti in conto competenza ed in conto residuo, garantendo un fondo di cassa finale non negativo pari a € 3.466.708,54.

Le eventuali quote vincolate del fondo di cassa saranno determinate in sede di Rendiconto della gestione 2016.

Nel corso del triennio non è previsto il ricorso a fonti di finanziamento pertanto il Titolo 6 dell'entrata non prevede alcun stanziamento; non è in corso alcun mutuo o finanziamento, conseguentemente anche il Titolo 4 della spesa non prevede alcun stanziamento.

Il Titolo 7 dell'entrata e il Titolo 5 della spesa riguardano le erogazioni e i rimborsi delle anticipazioni concesse dal tesoriere che non hanno natura autorizzatoria ed ai sensi del punto 3.26 del principio contabile della competenza finanziaria, non costituiscono debito dell'Ente in quanto destinate a fronteggiare esigenze

di liquidità, valutando la consistenza iniziale e finale del fondo di cassa difficilmente troveranno ricorso nel corso dell'esercizio.».

Il Titolo 9 delle entrate ed il Titolo 7 della spesa sono poste compensative del bilancio.

Equilibri di bilancio 2017 – 2019

Come previsto dalla normativa vigente, gli equilibri finali di bilancio tra entrate e spese in termini di competenza, evidenziano un equilibrio finale non negativo, come da prospetto dimostrativo, allegato al Bilancio e redatto secondo l'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011.

Vincoli di finanza pubblica 2017 – 2019

Come previsto dalla normativa vigente, comma 466 art. 1 della Legge di Bilancio 2017, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2017 gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Legge 243/2012.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Il prospetto dimostrativo dei vincoli di finanza pubblica, redatto secondo l'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e aggiornato con le modifiche previste dalla Legge di bilancio 2017, costituisce allegato al Bilancio, con la precisazione che in sede di Rendiconto della gestione 2016, con l'attività di Riaccertamento ordinario dei residui si determinerà l'effettivo Fondo Pluriennale vincolato di entrata e di spesa, determinando una variazione al bilancio con conseguente rideterminazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Entrate

Le entrate sono state definitive sulla base delle risultanze degli esercizi precedenti, tenendo conto delle variazioni determinate dalla normativa vigente, risultando congrue e veritieri rispetto ai valori riportati, con la precisazione che per i crediti di dubbia e difficile esazione nel corso dell'esercizio è stato previsto un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, evitando a tal fine che entrate di incerta riscossione possano essere utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

1. Entrate correnti di natura tributaria

Le previsioni di bilancio 2017 – 2019 risentono delle imposizioni normative in materia di tributi locali, che all'art. 1, comma 42, lettera a), della stessa Legge di Bilancio, proroga al 2017 la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali, per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, modificando a tal fine il comma 26 della legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 2015), che prevedeva tale blocco per il solo 2016, ad eccezione della Tassa sui rifiuti (TARI); anche per il 2018 e 2019 si è deciso di non intervenire con aumenti nelle aliquote dei principali tributi.

Sono previste in € 10.609.967 per il 2017, € 10.614.967 per il 2018 ed € 10.542.967 per il 2019.

1) Tributi

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (I.M.U.): la Legge di Stabilità 2016 ha previsto l'esenzione di IMU e TASI per l'abitazione e relative pertinenze e degli immobili ad essa equiparati, ad eccezione di quelle di categoria catastale A/1, A/8, A/9, confermando il vincolo in base al quale la somma delle aliquote TASI ed IMU per ciascuna tipologia di immobile non possa essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille per gli immobili diversi dall'abitazione principale e relative pertinenze;

Con deliberazione C.C. n. 91 del 20.12.2016 sono state confermate quindi le aliquote in vigore, prevedendo un introito annuo di € 3.040.000 determinato dall'applicazione dell'aliquota al 10,60 per mille sugli immobili diversi dall'abitazione principale ed equiparati e dell'aliquota del 3,5 per mille + detrazione di euro 200,00 sugli immobili appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 utilizzati come abitazione principale e relative pertinenze ed incrementato della minor quota trattenuta dallo Stato per alimentare il fondo di solidarietà comunale (€ 466.541,00).

ADDIZIONALE COMUNALE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (I.R.Pe.F): con deliberazione C.C. n. 89 del 20.12.2016 è stata confermata per il triennio l'aliquota UNICA nella misura dello 0,8 con una soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a € 12.000,00, precisando che sono esenti dall'applicazione dell'addizionale tutti i contribuenti con un reddito complessivo annuo imponibile fino a € 12.000,00.

Sulla base dei nuovi principi contabili e delle precisazioni fornite in merito dalla Commissione Arconet del 20 gennaio 2016, il gettito è stato stimato per € 2.600.000 annuo con un accantonamento a FDCE per € 120.000 trattandosi di crediti di difficile esazione.

TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI): con deliberazione C.C. n. 92 del 20.12.2016, in applicazione delle normativa vigente, è stata confermata l'aliquota del 2,5 per mille senza alcuna detrazione per gli immobili destinati ad abitazione principale e sue pertinenze appartenenti alle categorie cat. A/1, A/8 e A/9, azzerando la stessa per tutti gli altri immobili; su tali basi, il gettito è stato stimato in € 1.558 annui.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI: con deliberazione G.C. n. 203 del 13.12.2016 si sono confermate per il triennio 2017/2019 le aliquote in vigore prevedendo un gettito di € 210.000 annui per il triennio, oltre a € 3.000 di lotta all'evasione.

TRIBUTO SUI RIFIUTI (TARI): con deliberazione C.C. n. 90 del 20.12.2016 sono state approvate le tariffe determinate sulla base dei costi del Piano Economico Finanziario, prevedendo la copertura del 100% dei costi sostenuti, e un gettito annuo di € 2.134.121 con un accantonamento a FCDE per € 12.458.

Sono inoltre previsti stanziamenti relativi alla lotta evasione ICI, IMU, TASI e TARI per complessivi € 160.000 per l'annualità 2017, € 170.000 per il 2018 e € 100.000 per il 2019.

2) Fondi perequativi

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE è stato definito sulla base delle informazioni e della normativa oggi disponibile e rimodulato con la previsione del rimborso della Tasi secondo quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2017 e stimato nella misura di € 2.441.288,00.

2. *Trasferimenti correnti*

In attuazione del Federalismo Fiscale, a seguito del D. Lgs. 23/2011, i trasferimenti correnti sono fortemente ridotti rispetto alle annualità precedenti.

Sono previste in € 371.261 per il 2017, € 236.261 per il 2018 e 2019; al riguardo si osserva:

1) Trasferimenti da Amministrazioni Centrali previsti per complessivi € 73.261 annui rilevano:

- il contributo per il rimborso T.A.R.S.U. degli Istituti Scolastici, pari ad € 8.938 annui,
- il contributo per la copertura di oneri per accertamenti medico legali per assenze per malattia del personale dipendente per € 546 annui,
- la quota del 5 per mille dell'IRPEF per € 9.000 annui,
- il contributo comunitario del settore latte (Agea) previsto per € 4.500 annui,
- in contributo per minor gettito IMU per terreni agricoli, pari a € 9.830 annui, e immobili categoria D/E pari a € 12.588 annui.

2) Trasferimenti da Amministrazioni Locali previsti per complessivi € 298.000 nel 2017 e € 163.000 nel 2018 e 2019, rilevano in particolare i trasferimenti regionali per funzioni delegate sociali destinate all'assistenza ed ai servizi diversi alla persona oltre alla quota relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche ed al trasferimento per nidi gratis previsto nel 2017, mentre i restanti sono relativi a trasferimenti di altri enti del settore pubblico per il finanziamento dei servizi destinati alla persona

3. *Entrate extratributarie*

Le entrate extratributarie si riferiscono alle prestazioni rese ai cittadini attraverso i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, per i quali si conferma l'attuale assetto tariffario come da deliberazione G.C. n. 208 del 21.12.2016

1) Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni per un totale di € 2.825.456 per il 2017 e € 2.336.456 per il 2018 e € 2.321.456 per il 2019, costituite da:

- € 644.904 per il 2017, € 747.904 per il 2018 e € 737.904 per il 2019 dalla vendita e dall'erogazione di servizi relativi in particolare alle prestazioni rese ai cittadini per i servizi alla persona;

- € 2.180.552 per il 2017, € 1.588.552 per il 2018 ed € 1.583.552 per il 2019 da proventi derivanti dalla gestione dei beni; a riguardo si osserva:
 - € 210.000 per Canone Occupazione Suolo Pubblico le cui tariffe sono state confermate con deliberazione G.C. n. 202 del 13.12.2016,
 - € 246.500 per Canone uso rete Gas metano ed € 75.000 per convenzione cogenerazione,
 - € 201.331 per Canoni di concessione spazi per posizionamento antenne per le stazioni radio base per telefonia cellulare,
 - € 58.500 per locazione di fabbricati con accantonamento a FCDE per € 9.000, e € 480.000 per locazione immobili non adibiti ad uffici,
 - € 80.000 per il 2017 e 2019, € 85.000 per il 2018 per concessioni cimiteriali,
 - € 158.600 per canone concessione servizio farmaceutico, € 600.000 per l'anno 2017 per concessione impianto natatorio.

- 2) **Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti** per complessivi € 370.000 annui relativi in prevalenza a sanzioni per violazioni al codice della strada; al riguardo si osserva la previsione di € 260.000 per violazioni in materia di circolazione stradale con un accantonamento a FCDE per € 100.000 annuo, ed una previsione per proventi da multe e sanzioni al CDS relativa a ruoli arretrati per € 60.000 nel triennio con accantonamento a FCDE per € 48.000, oltre a sanzioni amministrative ambientali per € 30.000 annui e sanzioni a carico di imprese per € 5.000 annui.
- 3) **Interessi attivi** previsti per € 7.700 annui e relativi per la maggioranza ad entrate per interessi moratori;
- 4) **Rimborsi e altre entrate correnti** per un totale di € 249.654 per il 2017 e € 239.050 per il 2018 e 2019 distinti in:
 - € 5.000 annui per indennizzi assicurativi, € 121.200 per il 2017, € 95.000 per il 2018 e € 95.500 per il 2019 per rimborsi in entrata dove incidono in particolare le quote di imposte di registro per registrazioni contratti, rimborsi da altri enti per personale in comando, e rimborso iva split,
 - € 123.454 per il 2017 e € 139.050 per il 2018 e 2019 per altre entrate n.a.c. relative in particolare a rimborsi per consultazioni elettorali, progettazione interna Legge Merloni, introiti e rimborsi diversi, proventi di Villa Venino e uso locali comuni.

4. Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale sono previste in complessivi € 4.717.284 per l'anno 2017, € 2.010.000 per il 2018 e € 5.600.000 per il 2019 per le seguenti tipologie:

- 1) **Alienazioni di beni materiali e immateriali**

Come da Piano delle Alienazioni, previsto quale parte integrante del DUP, per l'anno 2017 è prevista l'alienazione di patrimonio residenziale per € 62.700 oltre alla cessione di terreni edificabili per € 2.607.967; per il 2018 si prevedono € 1.500.000 per alienazione fabbricati ad uso commerciale (Via Repubblica, 80) e € 5.000.000 per il 2019 (area di Piazza Testori), oltre ad alienazioni aree Peep per € 10.000 per il 2017 e 2018.

- 2) **Altre entrate in conto capitale**

Riferite a permessi di costruire per complessivi € 768.800 per il 2017 di cui € 430.000 destinati al finanziamento di spese correnti come da normativa vigente, per € 500.000 per il 2018 ed € 600.000 per il 2019, oltre a proventi da concessioni cimiteriali per € 620.000 per il 2017 e a contributi per € 647.817 per il 2017.

Spese

1. Spese correnti

Le spese correnti sono state previste sulla base delle previsioni degli anni precedenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, stante le entrate correnti disponibili oltre all'applicazione di oneri di urbanizzazioni per il finanziamento di spese di manutenzione ordinaria ad immobili per la sola annualità 2017, come previsto da normativa vigente. In generale la spesa corrente è stata ridotta rispetto alle annualità precedenti, rivedendo la stessa in ottica di contenimento e di razionalizzazione anche in materia di spending review, attività già avviata negli esercizi

precedenti, considerando che una compressione eccessiva della spesa rispetto alle reali necessità della collettività pone problematiche soprattutto nel lungo periodo e che drastici tagli andrebbero a discapito dell'efficienza ed efficacia dei servizi resi.

Le spese correnti sono previste in complessivi € 15.100.871,21 per l'anno 2017, € 14.033.428,00 per il 2018 e € 13.983.574,00 comprensive del Fondo Pluriennale Vincolato.

La ripartizione per macroaggregati è la seguente:

MACROAGGREGATI	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
101 - Redditi da lavoro dipendente	4.438.639,12	4.295.487,00	4.237.123,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	312.830,09	301.887,00	300.913,00
103 - Acquisto di beni e servizi	8.368.072,00	8.074.320,00	8.074.984,00
104 - Trasferimenti correnti	407.441,00	346.665,00	340.725,00
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 - Interessi passivi	150,00	150,00	150,00
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.200,00	10.200,00	10.200,00
110 - Altre spese correnti	1.563.539,00	1.004.719,00	1.019.479,00
TOTALE TITOLO 1	15.100.871,21	14.033.428,00	13.983.574,00

In merito si osserva:

- i redditi da lavoro dipendente rilevano la spesa relativa al trattamento economico tabellare dell'anno e altre indennità erogate nell'anno, oltre alla spesa relativa al salario accessorio dell'esercizio precedente confluita nel FPV.
- le imposte e tasse a carico dell'Ente rilevano in prevalenza l'IRAP che il Comune è tenuto a versare quale sostituto d'imposta per il personale dipendente, oltre al Tributo comunale sui rifiuti per gli immobili di proprietà dell'Ente e spese per imposte di registro e bollo per registrazione contratti;
- gli acquisti di beni e di servizi rispettano quanto previsto nel piano triennale di razionalizzazione oltre alle riduzioni previste dalla normativa vigente;
- le altre spese correnti rilevano premi assicurativi per € 164.200 annui, il fondo di riserva, il FCDE e i fondi spese potenziali, oltre alla quota di I.V.A. da versare all'Erario per i servizi a rilevanza economica, e per l'annualità 2017 spese per indennizzi per € 600.000.

La spesa di personale contempla nel triennio l'obbligo di riduzione disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006.

1.1. Fondo di riserva e Fondo di cassa

La consistenza del **Fondo di RISERVA** rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del D. Lgs. 267/2000, ovvero nell'intervallo previsto dallo 0,3% al 2% delle spese correnti.

Gli importi per il triennio sono i seguenti:

- anno 2017 € 59.956 (0,39 %)
- anno 2018 € 45.691 (0,32 %)
- anno 2019 € 48.185 (0,34 %)

Il D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, ha introdotto anche un **Fondo di RISERVA di CASSA**, non inferiore dello 0,2% delle spese finali; per l'esercizio 2017 lo stanziamento previsto è di € 59.956 nei limiti previsti (0,31 %).

1.2. Fondi spese potenziali

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Art.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato costituito apposito **Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco** per un importo annuo di € 2.470 annuo, quale quota annuale di Indennità da corrispondere al Sindaco al termine del mandato, oltre al **Fondo rinnovi contrattuali** da corrispondere al personale

dipendente nel caso di rinnovo del contratto nazionale, per € 38.461 per il 2017 ed € 52.260 per il 2018 e 2019.

In quanto fondi, gli stanziamenti previsti non saranno oggetto d'impegno, determinando economie di bilancio che confluiranno nel Risultato di Amministrazione quale quota accantonata.

1.3. Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), in fase di Previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) quale fondo rischi teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Sono state attentamente analizzate le diverse tipologie di entrate per individuate quelle che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, ritenendo opportuno adottare un livello di analisi dettagliato sulla base dei singoli capitoli e non agendo a livello di categoria.

Valutato che per le tipologie individuate che potrebbero generare crediti dubbi non esistono nel quinquennio precedente residui attivi rilevanti, e che già nell'esercizio 2015 per le stesse è stato previsto un accantonamento a FCDE, l'applicazione della media, semplice o ponderata, non trova giustificazione per la determinazione del FCDE da prevedere nel bilancio; lo stesso è stato quindi determinato sulla base di valutazioni extra contabili, in considerazione della dimensione degli stanziamenti dei crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Alla luce delle considerazioni fatte il FCDE è stato previsto nell'importo di € 289.458 annuo, individuando le seguenti tipologie di entrata quali possibili generatrici di crediti di dubbia e difficile esazione:

DENOMINAZIONE	PREVISIONE 2017	FCDE 2017	PREVISIONE 2018	FCDE 2018	PREVISIONE 2019	FCDE 2019	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilitati							
Addizionale comunale	2.600.000,00	120.000,00	2.600.000,00	120.000,00	2.600.000,00	120.000,00	calcolato sulla base del trend di riscossione delle annualità precedenti e dei nuovi principi contabili
Tari	2.134.121,00	12.458,00	2.134.121,00	12.458,00	2.134.121,00	12.458,00	determinato sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida emanate dal Ministero pari allo 0,5%
Entrate extratributarie							
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							
Locazione e fabbricati	58.500,00	9.000,00	58.500,00	9.000,00	58.500,00	9.000,00	determinato sulla base del trend di riscossione dei contratti di locazione
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, imposte, tasse e proventi assimilitati							
Violazione di norme in materia di circolazione stradale	260.000,00	100.000,00	260.000,00	100.000,00	260.000,00	100.000,00	calcolato sulla base del trend di riscossione dei verbali e messi nelle annualità precedenti
Proventi da multe e sanzioni CDS arretrati	60.000,00	48.000,00	60.000,00	48.000,00	60.000,00	48.000,00	calcolato sulla base del trend di riscossione dei ruoli annualità precedenti
TOTALE FCDE		289.458,00		289.458,00		289.458,00	

2. Spese in conto capitale

In relazione agli investimenti previsti si osserva che il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui al d.lgs. 163/2006 è stato redatto conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al decreto ministeriale; lo schema di programma è stato adottato dalla Giunta con atto n. 154 del 13.10.2016 e pubblicato all'albo pretorio per 60 giorni consecutivi.

L'aggiornamento del DUP contiene il Programma Triennale delle Opere Pubbliche coerente con le previsioni di bilancio del triennio.

In particolare gli investimenti previsti sono finanziati da entrate proprie in c/to capitale senza ricorso a forme di indebitamento.

Le previsioni degli esercizi 2017-2019 per macroaggregati di spesa in conto capitale sono le seguenti:

MACROAGGREGATI	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.201.864,00	1.987.500,00	5.562.500,00
203 - Contributi agli investimenti	23.420,00	22.500,00	37.500,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	62.000,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	4.287.284,00	2.010.000,00	5.600.000,00

In merito si osserva:

- gli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni contemplano le opere pubbliche previste nel piano triennale delle stesse;
- i contributi agli investimenti rilevano la quota di permessi da costruire destinata alle opere di culto, oltre alla quota annua di adesione all'Ente Parco Nord;
- gli altri trasferimenti in conto capitale previsti per il 2017 rilevano la restituzione di oneri di urbanizzazione;

Servizi per conto terzi e Partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendendo le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'Ente, quali quelle effettuate come sostituto d'imposto, rappresentando quindi poste figurative nel Bilancio per le quali l'Ente è al tempo stesso creditore e debitore.

Con le nuove regole contabili le stesse partite hanno evidenziato un notevole incremento dovuto a:

- contabilizzazione della quota di split payment, introdotta dalle nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti, di cui all'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge di stabilità 2015, che prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori;
- contabilizzazione di imposte e tributi incassati/versati per conto terzi precedentemente allocati entrate e spese correnti.

Complessivamente ammontano ad € 2.951.706 annui di cui € 2.819.000 per partite di giro ed € 132.706 per servizi per conto terzi.

Fondo Pluriennale Vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

E' prevista la distinzione tra FPV per spese correnti e FPV per spese in conto capitale, distinti per singola missione e programma, su cui non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

In fase di predisposizione del bilancio

- la parte corrente rileva la spesa di personale relativa al salario accessorio dell'esercizio precedente,
- la parte in conto capitale rileva gli interventi la cui esigibilità non si realizza entro l'esercizio,

Entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che l'acquisizione dell'entrata o il finanziamento della spesa, siano previste a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Le entrate e spese non ricorrenti previste nel triennio sono le seguenti:

ENTRATE NON RICORRENTI DESTINATE A SPESE CORRENTI	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
Contributo permesso a costruire	430.000,00	-	-
Recupero evasione tributaria (tassa rifiuti)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Proventi sanzioni codice della strada - arretrati	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Lotta evasione Tasi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Proventi concessione impianto natatorio	600.000,00	-	-
TOTALE ENTRATE	1.160.000,00	130.000,00	130.000,00
SPESE DEL TITOLO 1° NON RICORRENTI	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2018
Sentenze esecutive e atti equiparati	30.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese per manutenzioni ordinarie immobili	430.000,00	-	-
Utenze acqua servizi comunali	22.000,00	-	-
Aggiornamento software	5.000,00	-	-
spesa informatizzazione proc. Ammin.	23.000,00	-	-
Spese per incarichi professionali U.T.	45.000,00	10.000,00	10.000,00
Politiche giovanili acquisto di beni e di servizi	10.000,00	7.000,00	-
Spese per bilancio partecipato	12.500,00	-	-
Acquisto di servizi per segnaletica stradale	25.000,00	20.000,00	20.000,00
spese per indennizzi	600.000,00		
Fondo crediti dubbia esigibilità	48.000,00	48.000,00	48.000,00
Fondi rinnovi contrattuali	38.461,00	58.260,00	58.260,00
TOTALE SPESE	1.288.961,00	153.260,00	146.260,00

Indebitamento

Non avendo alcun mutuo in essere l'Ente gode dell'intera capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del D. Lgs 267/2000, come modificato dal D. Lgs. 118/2011 e dal D. Lgs. 126/2014.

Non si prevede di ricorrere ad alcuna forma di finanziamento e/o sottoscrizione di indebitamento nel periodo di analisi della proposta di bilancio.

Servizi erogati

I servizi posti in essere dall'Ente sono destinati all'erogazione di prestazioni ai cittadini ovvero ai fini interni di supporto, e possono quindi essere distinti in servizi istituzionali, a domanda individuale o servizi produttivi.

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori per legge, ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali entrate di carattere tributario.

I servizi a domanda individuale sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro un corrispettivo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Con riferimento alla realtà dell'Ente i servizi pubblici a domanda individuale sono i seguenti:

- Asili Nido
- Corsi extrascolastici
- Impianti sportivi
- Servizi domiciliari anziani e trasporti sociali

Come previsto dalla normativa vigente, nella stessa seduta di approvazione dei documenti programmati, con apposita deliberazione, il Consiglio comunale determinerà la percentuale di copertura degli stessi.

Servizi rilevanti ai fini IVA

Gli enti locali ed enti pubblici non sono considerati soggetti passivi per le operazioni che esercitano in quanto "pubbliche autorità" anche quando, in relazione a tali attività, percepiscono diritti, canoni, contributi o retribuzioni, ad eccezione dei casi in cui il loro mancato assoggettamento provocherebbe distorsioni della concorrenza di una certa importanza; l'art. 4 del Dpr 633/72 dispone che l'ente locale riveste lo status di soggetto passivo, solo nel caso in cui ponga in essere attività commerciali e pertanto rientrano nel campo di applicazione dell'IVA le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio di imprese, arti e professioni; in quanto soggetto passivo IVA è obbligato a tutti gli adempimenti contabili previsti dalle norme di gestione dell'imposta.

I servizi e le attività rilevanti ai fini IVA sono i seguenti:

- attività imponibili diversi, comprende servizi istituzionali a carattere economico, a domanda individuale, produttivi e diversi,
- attività esenti diversi, quali la gestione degli asili nido comunali,
- attività culturali
- gite e visite d'arte
- impianti sportivi.

Partecipazioni dell'Ente

Come da deliberazione G.C. n. 206 del 21.12.2016 le società partecipate che compongono il Gruppo Comune di Novate Milanese sono le seguenti:

- Azienda Servizi Comunali S.r.l. posseduta al 100% per la gestione delle farmacie comunali,
- CIS NOVATE Società Sportiva Dilettantistica a R.L. in Liquidazione – trasformata da Cis Novate Spa S.p.a. posseduta al 100% per la divulgazione, la promozione e la pratica di ogni attività sportiva compreso l'esercizio di servizi natatori di tipo idrokinesiologico, dichiarata in fallimento con Sentenza Tribunale di Milano del 21.06.2016,
- Meridia s.p.a. posseduta al 49%, per la gestione del servizio di ristorazione scolastica e altri servizi di riferimento,
- CAP Holding s.p.a., con una quota di partecipazione di 0,9080% per la gestione ed erogazione servizi pubblici afferenti il ciclo integrato delle acque,
- Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest, quota partecipazione del 2,95% per la gestione dei sistemi bibliotecari,
- Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale, per la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, con quota di partecipazione del 14,29%,
- Ente Parco Nord di Milano con quota partecipazione di 17/1000.

Di questi l'area di consolidamento delineata per la redazione del Bilancio Consolidato, oltre al Comune di Novate Milanese, comprende

- Azienda Servizi Comunali S.r.l.
- Meridia s.p.a.
- Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale.

L'onere a carico del bilancio dell'ente per il triennio è il seguente:

- Meridia Spa - € 411.500 annui per contratto di servizio,
- Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme - € 204.000 annui per contratto di servizio,
- Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest - € 40.741 per quota annua di adesione, e € 76.000 per contratto di servizio fino al 31.08.2017,
- Ente Parco Nord di Milano - € 41.500 per quota annua di adesione (di cui € 7.500 in conto investimenti).

Dall'analisi dei seguenti documenti non si rileva la necessità di costituire accantonamenti per rilevanti criticità delle seguenti società:

- Meridia Spa – come da deliberazione C.C. n. 80 del 20.12.2016 il bilancio di esercizio chiuso al 30 settembre 2016 evidenzia un utile di € 55.894,

- Ascom Servizi Comunali S.r.l. – come da nota pervenuta in data 20.12.2016 e agli atti del Servizio Ragioneria, i dati di preconsuntivo prevedono una chiusura di esercizio in utile,
- Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme, come da nota pervenuta in data 22.12.2016 e agli atti del Servizio Ragioneria, i dati di preconsuntivo prevedono una chiusura di esercizio in utile,
- Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest – come da comunicazione pervenuta in data 14.12.2016 nell'Assemblea consortile del 10.11.2016 è stato presentato un preconsuntivo a settembre che evidenzia un possibile risultato d'esercizio negativo (al 30.09.2016 pari a 16.900,57),
- Ente Parco Nord Milano con atto n. 13/16 del 29/11/2016 ha deliberato la sussistenza degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2016.

Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Il Piano degli indicatori, parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio degli enti, costituisce allegato al bilancio.